

# Napoli

**D ORTA**  
LA DISINFESTAZIONE DAL 1957  
SOLUZIONI EFFICACI  
E SICURE PER:  
DERATTIZZAZIONI  
DISINFESTAZIONI  
DISINFESTAZIONI  
ALLONTANAMENTO  
VOLATILI  
**TEL: 081 5264388**  
WWW.DORTA.IT

(MARTEDÌ)

08  
05  
18

IN PRIMO PIANO

Palazzo Filomarino

Gli scritti  
di Vico  
"corretti"  
da Croce:  
una mostra

ALESSANDRO VACCARO

Per il "Maggio dei monumenti", che prosegue con le celebrazioni dei 350 anni della nascita di Giambattista Vico, l'Istituto per gli Studi Storici dedica al filosofo una mostra bibliografica. L'inaugurazione è stasera alle 18 a Palazzo Filomarino, in via Benedetto Croce, con un incontro introdotto da Nino Daniele, assessore comunale alla Cultura. Previsti gli interventi di Fulvio Tessitore, Piero Craveri, Marta Herling, Elli Catello, Annamaria Trama e Monica Mattioli, le letture di Raffaele Ausiello e l'accompagnamento musicale di Manuela Albano. Poi la mostra riapre fra tre giorni ed è visitabile fino al 31 maggio: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, sabato 19 e sabato 26 dalle 10 alle 13 (info 081 551 7159). Il percorso espositivo si

snoda attraverso tre teche, che accolgono 22 volumi. «Sono rari esemplari che mettono in luce non solo il pensiero di Vico, ma anche il rapporto di proficua collaborazione tra Croce e Fausto Nicolini, appassionati studiosi di un'opera gigantesca», spiega Elli Catello, responsabile della biblioteca dell'Istituto per gli Studi Storici, che custodisce una ricca raccolta di testi appartenuti a Nicolini. I visitatori possono ammirare pure una piccola parte della "Collectio viciani" iniziata da Croce nel 1903, oggi conservata nella sede della Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, sempre a Palazzo Filomarino. Qualche titolo in mostra? «La "Scienza nuova", nell'edizione del 1730, oppure il "De antiquissima Italorum sapientia" del 1710. Le opere - aggiunge la Catello - sono impreziosite da correzioni e annotazioni di

Croce e in qualche caso da dediche autografe di Vico. C'è anche una sezione con diverse traduzioni firmate sempre da Croce e Nicolini. Così si sottolinea il loro decisivo contributo nella diffusione del pensiero vichiano all'estero». In fila, tra una teca e l'altra, alcuni pannelli fotografici: le immagini sono avvolte dalle parole tratte



Filosofo  
Giambattista Vico

dai libri esposti. «Un'ulteriore sezione - continua Catello - è pensata per i giovani, che possono sfogliare una serie di testi in formato digitale, tra cui "Gli affetti di un disperato"». Palazzo Filomarino si conferma, quindi, come tappa fondamentale di un tour che per il "Maggio dei monumenti" consente di riscoprire i luoghi legati a Vico, sin dall'umile casa in via San Biagio dei Librai, dove il filosofo nacque il 23 giugno 1668. Antonio, il padre, era un libraio e possedeva una piccola bottega sotto casa, mentre Candida Masulla, la madre, era figlia di un costruttore di carrozze. Giambattista fu battezzato nella vicina chiesa di San Biagio, all'angolo con via San Gregorio Armeno. Da sposato abitò in vico dei Giganti e alla sua morte fu sepolto nella chiesa dei Girolamini, in via dei Tribunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XIII

la Repubblica

Martedì  
8 maggio  
2018



S  
O  
C  
I  
E  
T  
À